

Mettiti davanti a uno specchio, senza vestiti.  
Riesci a guardarti senza modificare la tua posizione?  
Senza pensare che c'è qualcosa di troppo o di troppo poco?  
Probabilmente no.



# VITA DI UN SANTO EROTOMANE

testo **Francesco Toscani** regia **Andrea Piazza**  
con **Fabrizio Calfapietra, Miriam Moschella, Simone Tudda**  
scene **Alice Vanini Tomola** costumi **Michele Corizzato**  
video **Daniele Zen** movimenti **Simone Tudda**  
assistenza **Giulia Amato** arrangiamenti musicali **Riccardo Bursi**  
un progetto di **Ensemble Teatro**

con il sostegno di **Fondazione Claudia Lombardi per il teatro** e di **Lab121 Milano**



FINALISTA **BIENNALE TEATRO 2023** REGIA UNDER35



# PROGETTO

Spogliati, guardati allo specchio. È difficile, vero? A volte impossibile. *Vita di un santo erotomane*, progetto performativo e multimediale finalista a [Biennale Teatro Regia Under35 2023](#), parte da qui dal nostro corpo difettoso e dalla distanza che lo separa da quei corpi perfetti e prestanti che sono ovunque intorno a noi e online, nella pornografia e sui social media, per **scandagliare le radici di un modello che ci ingabbia tutt\***, esteticamente, socialmente e politicamente.

## SINOSSI LA PERFEZIONE DELLE IMMAGINI

**Mattia ha quasi trent'anni e guarda troppi porno.** Ha cominciato da bambino, con video sgranati sul primo telefono o col computer di casa quando i suoi erano via, e non ha più smesso. Quando non è al pc scrolla di continuo i social perdendosi tra i corpi seminudi.

Ora esce sempre meno, ha paura: potrebbe finire a fare sesso. Il sesso lo terrorizza; i corpi sono goffi e sudano, hanno brufoli, fanno rumore, sono sporchi. **Online, invece, è tutto il contrario. Lì ogni corpo è perfetto.** Non si fa cilecca, non si viene troppo presto, il godimento è lungo e reciproco, tutto è semplice, pulito, bello, muscoloso, definito, scolpito: un'altra dimensione.

Vediamo Mattia mentre, da bambino, inizia a vergognarsi del suo corpo; assistiamo ai suoi tentativi di costruire relazioni o quantomeno incontri amorosi accettabili, tutti destinati a fallire in maniera tragicomica. **Finché l'ossessione diventa totalizzante e si rovescia in un'esperienza mistica.** Le immagini online non sono più solo qualcosa che lo calma; sono una porta per un mondo ideale di cui il nostro è una scolorita parodia. Tanto più il protagonista si chiude nella sua stanza e perde contatto con il reale, tanto più la sua interiorità arde e si avvicina a un'atroce apoteosi.





Un'apoteosi destinata, dopo la sua scomparsa, a farsi fede, istituzione, **religione che porta all'assurdo l'ossessione per l'immagine** della nostra società: ecco allora ripercorrerne la vita due celebranti e una comunità di fedeli, in una paradossale e grottesca agiografia popolata da demoni di corpi imperfetti.

## IN SCENA DUE RACCONTI OPPOSTI

La storia di Mattia è raccontata da due prospettive intrecciate che viaggiano avanti e indietro nel tempo, talvolta parallele, talvolta contrastanti. Da una parte il suo monologo, a metà **tra stand up comedy e narrazione**, attraverso il quale assistiamo alla sua scoperta di avere un corpo e alla sua inadeguatezza fin da bambino, e poi le paure e le ansie, le prime volte, i fallimenti, la chiusura sempre più accentuata, il ritiro dal mondo e dagli altri. Dall'altra un vero e proprio rito sacro che avviene dopo la sua scomparsa; **una celebrazione rovesciata** in cui il ragazzo diventa suo malgrado martire e profeta di un mondo nuovo di perfezione, prestanza e bellezza, come un percorso a stazioni in un'agiografia condotta da due testimoni celebranti, uomo e donna.

Lo spettacolo procede per quadri di registro e genere differenti. La narrazione cede continuamente spazio a frammenti lirici, versi liberi di natura concettuale e teorica, canzoni e momenti puramente musicali, **frammenti performativi dove è il corpo degli interpreti a farsi tramite di una dolorosa riflessione sul rapporto con il nostro corpo.**

La scena è dominata da una grande aureola luminosa, un **cerchio di luce che si muove in varie direzioni e si fa tramite per un mondo visivo** che contamina in video immaginario sacro e profano, con in comune l'ossessione lacerante per il corpo perfetto. Lo spazio cambia in continuazione, l'ambiente è ora la stanza di





Mattia, ora un campetto da calcio di provincia, ora il tempio di un assurdo rituale, ora la stanza della sua prima ragazza.

**Il bianco candido della scena viene via via più contaminato da una sporcizia nera** che dapprima contamina il corpo del protagonista per poi diventare vomito, sangue, pioggia, man mano che Mattia sviluppa un'insoportabile avversione verso il proprio aspetto. I corpi dei performer sono esposti al pubblico e al confronto impietoso con le immagini online: **si confrontano e si scontrano, in un mondo reale troppo imperfetto per essere tollerabile.**

## TEMI L'OSSESSIONE PER IL "VIRILE"

La nostra società è ossessionata dal corpo, ma da un corpo preciso che si fa modello di perfezione irraggiungibile e diventa paradigma di comportamento sociale. È il **corpo performante del "maschio" dominante, dove 'maschio' non è (solo) un genere ma un modello imposto all'intera collettività**: archetipo di predominanza individualistica, ottiene ciò che vuole, non domanda ma prende, ha successo e non conosce fallimento, è estraneo a debolezze ed emozioni, non chiede mai aiuto, ce la fa sempre.

Questo corpo perfetto è ovunque: **siamo circondati dalle immagini, dentro e fuori la rete.** È un modello tossico così pervasivo che lo abbiamo introiettato senza nemmeno renderci conto di quanto ci influenzi. **L'ossessione per la "virilità" è un carico immenso per uomini, donne e tutt\* coloro che non si riconoscono in un genere, soprattutto per i più giovani.** *Vita di un santo erotomane* indaga questa ossessione, nell'individualità di un caso limite e paradossale che grazie alla sua assurdità amplifica le dinamiche che spesso non riusciamo a vedere dentro e intorno a noi.



# FOTO

*foto Gaia Capone  
e Biennale Teatro*







## **LINK VIDEO**

[VIDEO COMPLETO](#)

[TRAILER](#)

(finale Biennale Teatro)

## **CONTATTI**

Andrea Piazza

+39 331 874 1236

[ap.andreapiazza@gmail.com](mailto:ap.andreapiazza@gmail.com)

Ensemble Teatro APS

Via Tofane 33 Milano

CF/PI 11723230964

[ensembleteatro.aps@gmail.com](mailto:ensembleteatro.aps@gmail.com)